

Presentazione

Il primo fascicolo della dodicesima annata della rivista si apre con un contributo di Alberto Scerbo, che indaga il pensiero di Carlo Cafiero, originale teorico e militante anarchico della seconda metà dell'Ottocento, il quale lega il pensiero di Carlo Pisacane con il contributo apportato dalle teorie marxiste e dalle tesi di Bakunin propugnando il comunismo anarchico. Pur non essendo riuscita a raccogliere e pubblicare su questo numero gli interventi di Pietro Adamo e Gianfranco Ragona, presentati al convegno pavese su *Stato e Anarchia*, di cui si è dato notizia sullo scorso numero, la rivista continua ad accogliere contributi volti ad indagare il variegato mondo del pensiero anarchico. All'intervento di Scerbo segue il saggio di Francesco Petrillo incentrato sul rapporto tra il *metodo giuridico* ed il *metodo ermeneutico* che ha visto nell'opera di Emilio Betti un imprescindibile punto di riferimento culturale.

Enrico Damiani di Vergada Franzetti si sofferma sul rapporto tra *debolezza della legge* e *forza degli interessi* indagandolo assumendo quale punto di riferimento lo studio di Theodor Geiger *Vorstudien zu einer Soziologie des Rechts* apparso nel 1947. A cavaliere della letteratura e delle scienze giuridiche si colloca il contributo proposto da Jessica Mazzuca dal suggestivo titolo *A che gioco giochiamo?* In questo scritto l'autrice conduce il lettore, anche attraverso il richiamo al romanzo giallo, verso alcuni nodi centrali del pensiero giuridico.

Il pensiero di Niklas Luhmann è l'oggetto dello studio di Arianna Maceratini qui proposto, ove viene indagato con originalità il rapporto tra *rischio*, *fiducia* e *sistema giuridico* nelle società complesse così come il pensatore tedesco lo propone. Di Christin Bonino viene

proposta una riflessione critica sul pensiero di Francesco Gentile a riguardo della inconciliabilità, teorizzata da pensatore patavino, fra *modernità* e *politicalità*. Marco Cossutta in un breve contributo traccia delle linee di indagine sul rapporto fra *verità* e *processo*.

Chiude il fascicolo una nota in lingua catalana redatta da Stefania Buosi Moncunill e presentata al Centro Studi Pasolini di Casarsa sul vivo interesse dello scrittore per gli idiomi romanzi che andò sin dalle origini ben al di là della lingua friulana.